

2018
DANZA
CONTEMPORANEA
TEATRO COMUNALE
CLAUDIO ABBADO
FERRARA

domenica 25 novembre ore 18

Israele

Batsheva Dance Company

**LAST
WORK**

di Ohad Naharin

PRIMA NAZIONALE IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA
Durata 65 minuti

Foto © Askaf

Israele

Batsheva Dance Company

LAST WORK

di **Ohad Naharin**

disegno luci **Avi Yona Bueno (Bambi)**, traccia audio e editing **Maxim Waratt**, musica originale **Grischa Lichtenberger**
stage design **Zohar Shoef**
costumi **Eri Nakamura**

danza (stagione 2018-2019)

Etay Axelrod, Billy Barry, Yael Ben Ezer, Matan Cohen, Ben Green, Chiaki Horita, Chunwoong Kim, Rani Lebzelter, Hugo Marmelada, Eri Nakamura, Yoni Simon, Amalia Smith, Nitzan Ressler, Kyle Scheurich, Maayan Sheinfeld, Imre van Opstal, Erez Zohar
danzatrice ospite **Kornelia Maria Tamara Lech**

Durata 65 minuti

**PRIMA NAZIONALE
IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA**

Coproduzione Festival Montpellier Danse 2015, Hellerau – European Center for the Arts, Dresda.

Con il sostegno di Batsheva New Works Fund and the Dalia and Eli Hurwitz Foundation; con fondi speciali di The American Friends of Batsheva.

Distribuzione International Music and Arts

Il Teatro ringrazia



Un ringraziamento particolare a
Maria Luisa Lisi Vaccari

Batsheva Dance Company

coreografo residente **Ohad Naharin**
direttore artistico **Gili Navot**
direttore esecutivo **Dina Aldor**
assistente alla direzione artistica **Kelvin Vu**
direttore di compagnia e palcoscenico **Yaniv Nagar**
direttore delle prove senior **Luc Jacobs**
responsabile tour internazionali **Amit Hevrony**
produttore **Dana Gut**
direttore tecnico principale **Roni Cohen**
luci **Eliav Refaely**
suono **Dudi Bell**
tecnico **Gilad Bonneau**
costumista **Maya Lavi**
fisioterapista **Nir Dayan**

LO SCORRERE DEL TEMPO A PASSO DI CORSA

Il metodo Gaga

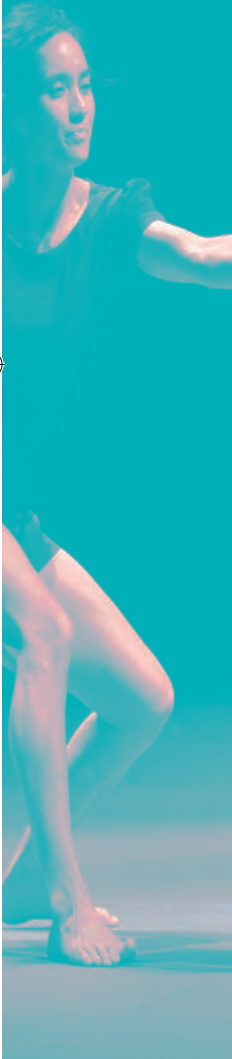
« Con il metodo Gaga diveniamo più consapevoli della nostra forza... possiamo essere rilassati e vigili al tempo stesso. Diveniamo aperti...». È con queste parole che Ohad Naharin descrive il metodo Gaga, una tecnica di sua invenzione che consente agli interpreti di liberarsi da ogni cliché per riconnettersi ad una forza interiore, primordiale e animale che consente al corpo di esprimersi in tutte le sue potenzialità. Il risultato prodotto da questo lavoro sul corpo è unico e riconoscibilissimo: ogni danzatore della compagnia si libera dalle costrizioni e si abbandona ad un movimento disinibito e creativo ma nello stesso tempo estremamente preciso e raffinato.

Lo spettacolo

Last work inizia con una giovane donna, vestita in abito blu, che corre su un tapis roulant, sul fondo della sce-

Foto © Gatti Digiotti





na. Non abbandonerà mai questa postazione, per tutta la durata dello spettacolo. Stoica, guarda davanti a sé, fuggendo qualcosa o cercando di raggiungere qualcosa, o forse solo segnando il passare del tempo. L'azione che si sviluppa in primo piano sembra esserle sempre più estranea: mentre i danzatori agiscono, il tempo, imperturbabile, scorre.

Nel corso di tre quadri distinti, *Last work* rilascia costantemente energia, prima in modo contenuto, poi dirompente. È come se il potere esplosivo del corpo rimanesse latente, a vantaggio di un'atmosfera contemplativa e meditativa, quasi onirica, sostenuto da un'avvolgente musica d'ambiente. In scena un ricco ventaglio di movimenti, lontani dal linguaggio codificato della danza classica. Si susseguono al rallentatore torsioni e piegamenti che sfidano la legge di gravità, corpi che paiono liquefarsi e ondulare, salti e pulsioni... Tutto, qui, è racchiuso nei piccolissimi dettagli di movimenti eseguiti con estrema lentezza, quasi in sospensione, nelle espressioni e negli sguardi degli interpreti che - in gruppo o individualmente, a terra, carponi, immobili o in movimento nervoso in punta dei piedi - abitano lo spazio vuoto, dove la scena è delimitata da pannelli bianchi disposti sui lati a formare corridoi in cui si susseguono le entrate e le uscite.

Un finale travolgente

La gestualità lenta, affascinante e ipnotica dei danzatori, si carica via via di aspettativa. E in effetti, non appena Ohad Naharin gioca tutte le sue carte, l'emozione è grande. Al ritmo della musica techno, il tempo subisce un'improvvisa accelerazione e impazzisce... si agitano drappi bianchi, si srotolano nastri adesivi che poi avvolgono i danzatori, dando vita ad una sorta di zona frammentata, dove ciascuno è intimamente legato all'altro. Alcuni potranno leggervi

un riferimento alla situazione politica israeliana, ma Naharin rifiuta di identificare il suo lavoro con un messaggio politico. Quello che gli interessa è piuttosto far emergere le potenzialità nascoste in ognuno di noi. "Esploriamo la natura multidimensionale del movimento - dice il coreografo -: godiamo della sensazione di bruciore dei nostri muscoli e della forza che sentiamo crescere in noi. Ci accorgiamo che stiamo superando i nostri limiti".

*Iris Gagnon, La Presse,
2 giugno 2015*

OHAD NAHARIN è nato nel 1952, kibbutz Mizra, in Israele e si avvicina alla danza nel 1974. Nella Batsheva Dance Company incontra Martha Graham, che lo invita nella sua compagnia a New York, dove completa la sua formazione alla School of American Ballet e alla Juillard School. Come interprete collabora con Martha Graham Dance Company, la compagnia israeliana Bat-Dor e il Ballet Béjart du XXe Siècle. Nel 1980, a New York, fonda con la moglie Mari Kajiwara la Ohad Naharin Dance Company. Per dieci anni la compagnia presenta con grande successo le sue creazioni, caratterizzate da un linguaggio personalissimo che lo porta a ricevere commissioni di nuovi lavori, tra l'altro, da Batsheva Dance Company e Nederlands Dans Theater. Nel 1990 viene nominato alla direzione artistica della Batsheva Dance Company, dove rimane sino al 2018 e della quale è attualmente coreografo residente in esclusiva. La sua straordinaria inventiva e l'unicità del suo vocabolario coreografico lo rendono uno dei coreografi più richiesti. Per il suo contributo al mondo della danza Ohad Naharin è stato insignito di numerosi premi e riconoscimenti in tutto il mondo.

BATSHEVA DANCE COMPANY, acclamata sia dalla critica che dal pubblico, è considerata una delle più importanti compagnie di danza contemporanea del mondo. Unitamente all'ensemble giovanile Batsheva Junior, la compagnia ha un organico di 34 danzatori provenienti non solo da Israele. Creata nel 1964 dalla Baronessa Batsheva de Rothschild, fino al 1975 ha avuto la supervisione artistica di Martha Graham. Ohad Naharin ne assume la direzione artistica nel 1990, avviando una nuova fase nella storia della compagnia. Il coreografo è l'ideatore di un innovativo linguaggio di movimenti, Gaga, che ha rivoluzionato il lavoro della compagnia. I suoi danzatori collaborano attivamente al processo creativo e possono esprimere il loro talento nell'annuale progetto "Batsheva Dancers Create" che ha lo scopo di valorizzare i giovani talenti. Batsheva Dance Company è compagnia residente al Suzanne Dellal Centre di Tel Aviv. Dal settembre del 2018 Gili Navot ha assunto la direzione artistica della compagnia.

IL PROSSIMO SPETTACOLO

FUORISTRADA

nuove proposte di compagnie emergenti

martedì 4 dicembre, ore 21

palcoscenico del Teatro

Olimpia Fortuni DO ANIMALS GO TO HEAVEN?

Prima Assoluta

mercoledì 5 dicembre, ore 21

palcoscenico del Teatro

Manfredi Perego LABILE PANGEA

FONDAZIONE
**TEATRO
COMUNALE
DI FERRARA**



con il sostegno di
Comune di Ferrara,

Regione Emilia-Romagna,
Ministero per i Beni e le Attività Culturali